



## SEMINARIO A VENEZIA AL CANTIERE TENCARA

# Nei nuovi materiali il futuro della Montedison

*Illustrata da Raul Gardini la strategia nei nuovi materiali. Nel 1995 il fatturato del Gruppo raggiungerà in questo settore 13 mila miliardi. Tencara sarà uno dei centri mondiali di punta per i compositi.*

L'obiettivo strategico della Montedison nel campo dei materiali polimerici è di raggiungere nel 1995 un fatturato di 13 mila miliardi di lire contro gli attuali 8 mila miliardi. Il Gruppo, direttamente o attraverso le proprie partecipate fra cui l'Enimont, ha oggi un fatturato aggregato complessivo di circa 25 mila miliardi di lire, spende 650 miliardi l'anno nella ricerca (di cui 300 miliardi nel solo settore dei materiali) e effettua investimenti fissi per circa 2 mila miliardi.

(segue a pag. 12)



SEMINARIO A VENEZIA



**Nei nuovi materiali il futuro della Montedison**

(segue da pag. 1)

Queste le cifre emerse durante il Seminario sui materiali avanzati svoltosi sotto la presidenza di Raul Gardini nella sede del cantiere Tencara, a Porto Marghera.

La scelta di Venezia per questa assise che ha visto riuniti attorno al presidente della Ferruzzi i dirigenti e i vertici del gruppo Montedison e dell'Enimont ha un suo preciso significato. È qui, infatti, a pochi chilometri da Venezia, che la Montedison ha creato un centro mondiale per lo sviluppo e l'applicazione dei materiali compositi nei settori industriali.

Un esempio emblematico di questi impieghi è offerto dal secondo scafo della serie de "Il Moro di Venezia" che gli intervenuti hanno potuto ammirare in tutta la sua straordinaria forza e bellezza, frutto del lavoro congiunto dei tecnici e dei ricercatori Montedison e del team di Paul Cayard.

*"La barca che parteciperà alla prossima Coppa America sarà il risultato della collaborazione sinergica fra uomini di diversa estrazione, cultura e nazionalità e fra società operanti in diversi paesi del mondo"*, ha detto il vice presidente della Montedison, Italo Trappasso.

Al progetto hanno partecipato: Tencara, Irvell, SP Systems, SPT, Monfrini, Sir, Texindustria, Montefibre, Himont, Tecnimont, Datamont. "Tencara", ha aggiunto Trappasso, "è destinato a svilupparsi come centro mondiale di eccellenza nei materiali compositi applicati ai vari settori industriali, aerospaziale, navale, automobilistico, energetico, strutturale".

I compositi avanzati sono materiali fondamentali per la tecnologia moderna ma hanno un mercato di non grande volume che attualmente fattura a livello mondiale circa 4.500 miliardi di lire ma con

tassi di crescita del 12-15 per cento e punte del 20 per cento nel settore aerospaziale.

Accanto ai compositi, il gruppo Montedison affianca il suo enorme potenziale scientifico e produttivo nel campo dei prodotti poliolefinici basati su sistemi catalitici rivoluzionari come il Catalloy e l'Hivalloy - quest'ultimo sviluppato nei laboratori di Elkton ed entrato in produzione da pochi mesi a Lake Charles negli Stati Uniti.

Allo scopo di coordinare e potenziare questa strategia nel campo dei nuovi materiali è stata istituita, ancora a Venezia, la società Orion cui partecipano scienziati e ricercatori universitari di diversa estrazione, oltre a quelli del Gruppo.

La società ha per obiettivo la ricerca e lo studio di sintesi molecolare mirata coniugata all'ambiente e ottenuta attraverso processi economici, versatili, puliti per generare materiali specializzati, puri, ecocompatibili.

Contribuendo a creare un nuovo ruolo per la città lagunare, la Orion sarà un centro di confluenza tecnologica a livello mondiale e inaugurerà un nuovo modo di fare chimica.

A Venezia sarà anche trasferita la Syremont, un'azienda unica nel suo genere, specializzata nell'applicazione della chimica al restauro delle opere d'arte, che potrà così collaborare attivamente alla conservazione dei monumenti e del patrimonio storico-culturale della città.

*"È da progetti nuovi come quelli che stiamo portando avanti con determinazione nei vari settori"*, ha detto Raul Gardini rivolto ai vertici della Montedison, "che possono venire le soluzioni per la chimica di domani e per aree come quelle di Marghera che devono essere assolutamente reinventate se si vuole che abbiano un futuro".

[REDAZIONE]

[REDAZIONE]

[REDAZIONE]

CSI



## Progettare con le materie plastiche

*Il contributo dato dal centro tecnologico Montedison di Bollate allo sviluppo di nuovi impieghi creativi dei polimeri illustrato in occasione del Seminario sui materiali avanzati tenuto a Tencara, Venezia*

In una relazione al Seminario di Tencara sui materiali avanzati (si veda il servizio a pagina 1 del giornale), Pasquale Cau, amministratore delegato del CSI di Bollate, ha illustrato il contributo della Montedison allo sviluppo di nuovi impieghi delle materie plastiche in diversi settori industriali. Essi sono il frutto della collaborazione del CSI con alcune delle più importanti aziende italiane ed estere fra cui la Fiat, l'Alfa Romeo, la Ford, la Volkswagen, la Renault, la Mercedes, la Opel, la Zanussi, la Ire, la Philips, la Olivetti, la Kartell. Nel campo dell'auto sono stati sviluppati i paraurti e le plance di polipropilene in sostituzione dei precedenti componenti di lamiera. Nel settore degli elettrodomestici, Cau ha ricordato le celle e controporte di materiali stirenici per i frigoriferi e l'isolamento con poliuretano. Anche il basamento della vasca e il gruppo pompe delle lavatrici sono ora di polipropilene in sostituzione della lamiera.

Il polistirene espanso e l'ABS hanno sostituito l'alluminio pressofuso nella carrozzeria dei computer e delle macchine per ufficio. Numerosi sono gli arredi per ufficio e comunità sviluppati dal CSI nei quali l'ABS e il polipropilene sono stati impiegati in sostituzione del legno e dei materiali tradizionali.

Cau ha citato alcuni primati della Montedison in questa azione di introduzione delle materie plastiche.

Il primo paraurti di materia plastica per la Fiat 128 risale

al 1976 e il frontale della Fiat Ritmo al 1979; si tratta del primo frontale al mondo realizzato con un materiale termoplastico, il polipropilene, e fu progettato proprio dal CSI.

Anche la prima plancia di polipropilene nel mondo fu progettata a Bollate per la Ford Fiesta del 1977.

Da allora sono stati studiati dal centro tecnologico della Montedison paraurti e plance per quasi tutte le case automobilistiche mondiali.

Oggi, il CSI sta portando avanti nuovi progetti che riguardano la carrozzeria e i componenti strutturali e, in particolare, i portelloni posteriori per la Fiat e la Renault, parafranghi per la Fiat, paraurti ad alte prestazioni per la General Motors, il pianale per la Renault. Quest'ultima applicazione rappresenta una conquista per l'impiego dei polimeri, in quanto coinvolge la parte strutturale e portante dell'auto.

Nel campo della tecnologia di trasformazione dei polimeri, il CSI vanta una posizione di assoluta preminenza, in quanto opera con tutte le tecnologie e con macchine di dimensioni industriali, in grado di produrre manufatti in scala reale.

Individuare le esigenze dei trasformatori, ricercare le soluzioni, studiare e realizzare le proposte, verificare la loro adeguatezza e gestire la loro impostazione industriale è il pacchetto che il CSI è in grado di offrire ai suoi clienti, utilizzando le tecniche più sofisticate di progettazione con l'aiuto del calcolatore. □

cieta